

Domenica che precede il martirio di San Giovanni

25 Agosto 2013

Introduzione

In un mondo che ci inganna con modelli di grandezza solo apparente e che scandalizza i più piccoli approfittando della loro debolezza e totale fiducia, preghiamo di essere discepoli che ripongono la loro forza in Dio, perché abbiamo la certezza che sempre ci aiuta e ci ama.

Chiediamo perdono anche per tutti gli scandali, che rubano l'innocenza e la fiducia nei più piccoli.

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 18,1-10)

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco.

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

Omelia

Giustamente dopo aver ascoltato le parole di Gesù sullo scandalo e i bambini, il nostro pensiero viene catturato dalla tragedia della pedofilia e di ogni altro atto di violenza commesso sui minori da parte del mondo adulto.

L'atto grave diventa infamia perché chi è deputato a proteggere i piccoli, che sono inesperti e più esposti ai pericoli del mondo, abusa della fiducia e se ne approfitta di loro.

Il mondo adulto continua a sfruttare in tanti modi i bambini, basta pensare al lavoro e al commercio sessuale, e di fronte a questa pesante ingiustizia siamo abbastanza indifferenti, poco coraggiosi nelle nostre reazioni. Gli interessi economici mettono a tacere le nostre coscienze.

Se queste sono le situazioni limite c'è poi un'ulteriore questione che ci tocca più da vicino, altrettanto scandalosa, noi adulti non siamo più capaci di offrire ai più giovani un esempio di totale coerenza. Il buon senso o gli altri ragionamenti accomodanti ci hanno tolto la forza di lottare pur di dimostrare ai bambini che ci sono cose che ci stanno così tanto a cuore che per queste siamo pronti a tutto. Non sempre infatti appare evidente ai loro occhi che nella nostra vita c'è una gerarchia e che davvero abbiamo un unico Signore, davanti al quale siamo decisi a far passare tutto il resto in second'ordine.

Diciamo spesso che nella nostra società abbiamo perso i valori e che non siamo riusciti a trasmettere la fede alle generazioni più giovani, ma non siamo altrettanto pronti a riconoscere che nelle nostre famiglie non sempre i genitori dimostrano, non a parole, ma con le scelte, anche quelle più quotidiane, ciò che veramente ha valore per loro.

C'è una intransigenza che è buona cosa, non si accanisce contro gli altri, ma è quella dei martiri cioè di chi dimostra agli altri che per nessuna cosa al mondo verrà meno a ciò in cui crede e per il quale ha dedicato la sua intera vita.

Questo nostro comportamento è scandaloso perché ha tolto ai giovani non solo un criterio di scelta, ma anche le mete alte per le quali vale la pena impegnarsi, sacrificarsi, spendere la propria vita.

Ci lamentiamo che i giovani siano spenti, apatici, si accontentano, ma non ci accorgiamo che il nostro comportamento li ha fatti inciampare. (La parola "scandalo", significa proprio ostacolo sul cammino, inciampo).

Il secondo libro dei Maccabei ci racconta della testimonianza che il vecchio Eliasaro seppe dare vincendo la lusinga di vendersi alle richieste contrarie alla sua fede, pur di salvare la vita.

Il segreto per vincere la paura di morire Eliasaro lo trova nella responsabilità che sa di avere verso i giovani, prima ancora che nei confronti di quel Dio con cui ha stretto un patto di alleanza.

"Se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi".

Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Non aspettiamo che il mondo cambi, a seconda di chi siamo noi, giovani o adulti, non chiediamo all'altro di farlo, ma cominciamo noi per primi. Nell'ultima parte del suo intervento alla Veglia di preghiera a Rio, papa Francesco ha ricordato le parole di madre Teresa:

Una volta hanno chiesto a Madre Teresa di Calcutta che cosa doveva cambiare nella Chiesa, se vogliamo cominciare, da quale parte?

Da dove - hanno chiesto a Madre Teresa - bisogna iniziare? Da te e da me! rispose lei.

C'è un'ultima annotazione che vorrei consegnarvi.

Il testo del Vangelo di Matteo non parla genericamente dei bambini, ma Gesù si riferisce in modo esplicito ai "piccoli che credono in me".

Questo amplia il concetto di piccolo. Non sono soltanto i bambini, ma tutti coloro che nella comunità cristiana sono rimasti piccoli, sono immaturi nella loro fede e pertanto più fragili, più esposti. Nelle comunità cristiane, a cominciare dalla parrocchia, debbono essere fatti oggetti di attenzione, di massima cura.

Abbiamo imparato a prenderci a cuore le povertà materiali, un po' meno quelle spirituali dei fratelli. Ecco diamo una mano a chi fatica a vivere con fiducia, a chi è debole e rischia di venire inghiottito dalle facili illusioni del mondo.

Se davvero abbiamo fisso lo sguardo sulle cose invisibili smettiamo di preoccuparci delle nostre piccole controversie terrene, per dare veramente un segno di speranza a chi è piccolo e ci osserva.

Preghiere dei fedeli

Aiutaci, Signore, a non lasciarci sedurre dalla logica del mondo che ci vuole forti e grandi e fa che manteniamo sempre viva la fiducia in te, come un bambino verso il suo papà, ti preghiamo

Non permettere che dimentichiamo mai le gravi responsabilità educative di ciascuno di noi verso i più piccoli e sorreggi la nostra fede in te che in Cristo hai vinto il mondo, il male, il peccato, ti preghiamo

Gli scandali del mondo rendono faticoso anche il nostro cammino di fede. Donaci veri testimoni, capaci di consegnare ai piccoli, ai giovani e anche a noi, un buon esempio che ci aiuti a vincere la tristezza di certe notizie, ti preghiamo

Abbi pietà delle nostre debolezze, perdona le nostre incoerenze e accogli nella comunione con te tutti i nostri fratelli ti preghiamo